

Maghreb e dintorni (allargati)

Il Cairo

Algeri

Casablanca

Il Cairo



Il Cairo

- Oltre 10 milioni di abitanti (circa 20 mil. nell'area metropolitana). Non esisteva nel periodo della grande civiltà egizia pre-romana (Menfi e Alessandria erano i riferimenti), ebbe vita iniziale coi romani ma il nucleo originario è del 926 d.c.; per secoli possesso delle dinastie arabe o turche che l'hanno dominata.
- E' suddivisa fra grande Cairo e Cairo storico, il complesso che dal medioevo in poi ha visto svilupparsi moschee, tombe, caravanserragli, fortificazioni....
- Le piramidi di Giza e la grande Sfinge sono nelle vicinanze; sorge sul fiume Nilo, ad oltre 200 km dal mare

Ahmed Mourad



- Nato nel 1978, è un regista e giallista egiziano. Dopo studi in cinematografia, ha iniziato a firmare alcuni cortometraggi, divenuti molto popolari in patria. Per anni è stato il fotografo ufficiale dell'ex presidente Hosni Mubarak e ha avuto modo di vedere da vicino i protagonisti di un potere in agonia.
- Da questa esperienza, unica nel suo genere, nel 2007 ha tratto alimento per "Vertigo", il suo primo romanzo, che ottiene grande successo, con all'attivo otto ristampe e una mini serie televisiva. Il secondo "Polvere di diamante", un poliziesco incentrato sulle indagini di un giovane ragazzo e di una giornalista.

Vertigo (2007, Marsilio 2011)

- Al bar Vertigo, locale alla moda e ritrovo per la gente che conta del Cairo, Ahmed Kamàl assiste per caso all'omicidio di due noti uomini d'affari. Fotografo di professione, imprime le immagini della strage sulla pellicola, ed è pronto a farle pubblicare, ma si rivolge al giornale sbagliato.
- Ahmed si nasconde in un locale notturno, popolato da ballerine del ventre e attricette, accanto a uomini d'affari e politici: gente influente, persone che al mattino sulle pagine dei giornali sono nemiche, e di notte diventano alleate nel gioco delle parti. Tutti riuniti nello stesso locale in cerca di donne e alcool, soprattutto ostentando la propria ricchezza. Ahmed tuttavia non intende tacere...
- Accolto con grande entusiasmo all'arrivo della primavera araba, Vertigo denuncia il malcostume del paese, senza mai rinunciare all'ironia. Ritrae una polizia di stato losca e vendicativa e una classe politica corrotta...
- Ma tutto questo non gli impedisce di affidare alle sue pagine un messaggio di speranza per i giovani...

Passaggi

- 53. fondamentalisti
- 96: Giovanni Bragolin 1911-81
- 221 turisti



Polvere di diamanti (2009, ed.Marsilio)

- Le prime pagine ci portano al 1954 con il nonno del protagonista Taha, proprietario di un negozio di profumi. Nel 1954 il presidente Nagib fu destituito e nel 1956 Nasser fu eletto presidente: la nazionalizzazione del Canale di Suez provocò la guerra (Francia, Inghilterra e Israele) contro l'Egitto: I bombardamenti del Cairo sono uno sfondo necessario per l'azione del romanzo che si svolge nel 2008.
- Il negozio di profumi della famiglia Al-Zahhàr non esiste più: il padre di Taha è su una sedia a rotelle (e spia con un binocolo la vita fuori dalla finestra), Taha fa il rappresentante farmaceutico e lavora qualche ora dietro il banco di una farmacia: una sera si rifiuta di preparare una miscela di droghe per un criminale del quartiere e, poco dopo, suo padre viene ucciso: vendetta del forzuto o suo padre ha visto qualcosa che non doveva vedere?
- Il quadro dell'Egitto che Ahmed Mourad dipinge è a tinte fosche. La corruzione dilaga ad ogni livello: appalti truccati, lavori edili eseguiti in maniera inadeguata e criminale, voti comprati, elezioni truccate, bustarelle ovunque, la polizia che usa mezzi brutali. Non solo. In una società in cui le donne portano il velo e la religione erge una barriera tra i due sessi, la ricerca sessuale è la norma: si può trovare tutto, e nessuno si scandalizza.
- Taha è sconvolto da un altro omicidio visto con i propri occhi, ma il potente commissario gli dice "L'Egitto fa ottanta milioni di abitanti. Non credo che qualcuno ne sentirà la mancanza». Non si salva quasi nessuno dei personaggi di "Polvere di diamante": non il vecchio commerciante, non suo figlio, padre di Taha, che ha portato avanti l'impresa del proprio padre- : dove non arriva la legge contro il malcostume, gli abusi e i crimini... arriva altro!
- In mezzo a tutti i personaggi negativi maschili risalta Sara, la vicina di casa di Taha, la ragazza a cui lui non è capace di rivelare il suo amore. Non è un caso che sia lei a dare voce alla protesta, a manifestare contro il regime. Testa coperta dal velo (a volte) e macchina fotografica, è Sara che ha il coraggio di scrivere un articolo incendiario. La sua è la voce di tutte le donne musulmane mortificate e ridotte al silenzio: "E' questo paese che ce l'ha con noi, non noi che ce l'abbiamo con il paese!".

Passaggi:

- 273 attività
- Letture
- 71-73 curriculum
- 118-120 polizia
- 161-64 una donna
- 272-74 sempre una donna

Algeri

- Circa 3,5 milioni di abitanti, origini fenicie , poi romana e poi bizantina: l'attuale città nasce nel 944 d.c., dominata dai berberi per lo più islamici: cresce dopo la cacciata degli arabi dalla Spagna;
- Diviene parte –autonoma- dell'impero turco, e base della pirateria mediterranea. In lotta soprattutto con gli spagnoli, venne occupata dai francesi, che ne fecero base per i commerci: ad inizio novecento gli europei erano la maggioranza della popolazione.
- Le Corbusier nel 1930 fece grande progetto di rinnovo integrale della città, mai attuato; Il generale de Gaulle vi stabilì la sede del governo francese in esilio nella seconda guerra mondiale. Dalla fine anni 50 durissima lotta per indipendenza, ottenuta nel 1962, ed i pieds noirs (francesi) lasciarono in gran parte la città.
- Il modello «democratico» è imperfetto, i partiti si scontrano pesantemente; dal 1990 al 2002 esplode la radicalizzazione islamica (gli attentati furono tremendi), fino ad un colpo di stato militare, che pose fine alla vera e propria guerra civile: la primavera araba del 2010-2 non ha risolto la questione democratica.

Algeri



Yasmina Kadra



- Mohammed Moulessehoul, meglio noto con lo pseudonimo femminile di Yasmina Khadra (1955), è uno scrittore algerino.
- La famiglia lo manda nell'esercito all'età di 14 anni; in questa veste da militare fu testimone diretto della sanguinosa guerra civile che devastò l'Algeria per oltre un decennio verso la fine del secolo scorso
- Per motivi di censura usò lo pseudonimo femminile di Yasmina Khadra, in realtà il nome della moglie.
- Ha esordito come scrittore nel 1998 con il romanzo *Morituri*, seguito poco dopo da *Doppio bianco*, che lo hanno fatto conoscere prima in Francia, dove si è autoesiliato, e poi in tutto il mondo. Il genere utilizzato è di stampo poliziesco, ma il suo è solo un pretesto per penetrare nei meandri della società algerina, sempre in bilico tra un fondamentalismo feroce e una classe politica altrettanto spietata, dimentica da tempo dei valori della rivoluzione independentista che l'ha generata.
- Ha scritto numerosi romanzi, di grande impatto culturale e tematico. L'attentato (2005), l'ultima notte del rais (2015) fra i più belli; della serie il commissario Llob

Da intervista di F. Mannocchi, a «Più libri, più liberi», 2019

- ...Nel 1988 ho ricevuto un premio in Francia ed è stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso. A quel punto mi hanno censurato. Tra l'altro io già mi stavo autocensurando. Perciò non potevo accettarlo e sono diventato infelice.
- All'epoca vivevo nell'Ahaggar, a sud del Sahara algerino. Non c'era cinema, non arrivava il segnale televisivo, né quello radiofonico. Io ero l'unico divertimento per mia moglie. Ma ero diventato triste e lei non mi sopportava. Allora mi ha detto: "Devi avere il coraggio delle tue convinzioni. Mettiti a scrivere con uno pseudonimo". È lei che mi ha dato il coraggio di farlo. Poi mi ha detto: "Tu mi hai dato il tuo cognome per la vita, io ti darò il mio per la posterità". Così ho preso questo nome per gratitudine perché è una donna che mi ha dato moltissimo e ha anche rischiato per me....
- ..Io ho la fortuna di avere una doppia cultura: occidentale e arabo-berbera. **Cerco di andare in Oriente e in Occidente per costruire dei ponti.** Oggi più che mai abbiamo l'obbligo di essere lucidi perché quello che succede nel mondo è terribile.Abbiamo bisogno di far prevalere il nostro amore per poter riequilibrare e compensare le cose. Ogni popolo ha il diritto di vivere tranquillamente, ogni famiglia. Più che mai bisogna diffidare del populismo, di queste persone che inventano dei nemici e indicano un pericolo laddove in realtà non c'è nessun pericolo.

Cosa aspettano le scimmie a diventare uomini (Sellerio, 2014)

- Una giovane donna è trovata morta vicino ad Algeri. Una brava commissaria è incaricata delle indagini. Il ritratto di una città che è «una trappola a cielo aperto», «un rogo in cerca di martiri». Il ritorno di Yasmina Khadra al noir.
- Una giovane studentessa viene assassinata nella foresta di Bainem, alle porte di Algeri. È «nuda dalla testa ai piedi. E bella come una fata fuggita dalla tela di un artista». A dirigere l'inchiesta è chiamata Nora Bilal, una commissaria onesta e combattiva, che ha scelto di ignorare il pericolo che si corre in una società governata da squali e predatori, assetati di potere. Nora si trova ad affrontare uno degli «intoccabili» che controllano l'Algeria di oggi in ogni settore, figure di potere che mai vengono menzionate ma che tutti conoscono.
- Inizia così un viaggio nel lato oscuro di un paese stremato dalla corruzione, afflitto dall'ingordigia della classe dirigente e dei suoi complici. Un paese in cui, afferma un personaggio, «i nostri giovani non sanno cosa sia un turista o un cinema, i nostri vecchi dimenticano quello che sono stati, la nostra patria è sequestrata e le nostre speranze messe alla berlina. Una scimmia in gabbia ha più dignità di noi in spiaggia».
- E proprio riflettendo su questa umiliazione, su questa dignità, Khadra reinventa ancora una volta la narrazione di genere, unendo le caratteristiche del romanzo noir a una denuncia sociale e civile. La scrittura è incisiva, crea un'atmosfera tesa e soffocante; accanto ai protagonisti (il vicecommissario Zine, fra tutti) emerge il coro- come nella tragedia greca- di quei cittadini anonimi che sognano la giustizia e un risanamento delle istituzioni.

passaggi

- Beni Kelboun/Rboba: 131-9-28
- 21 società fallocentrica
- 59-60 casa dei giovani
- 102 speculazioni

musiche

- Ibrahim Malouf : «Kaltoum»

Morituri (edizioni e/o, 1998)

- Ambientato nell'Algeria di fine novecento, questo romanzo giallo prende spunto dalla misteriosa scomparsa della figlia di un alto papavero del vecchio regime. Il narrante della storia è il commissario Llob al quale sono state affidate le indagini. La vicenda offre all'autrice l'opportunità di narrare lo strazio di una nazione stretta fra la ferocia degli integralisti e la corruzione della mafia politico-finanziaria ai vertici del regime algerino.
- Llob, oltre che commissario di polizia, è anche uno scrittore abbastanza conosciuto, ed usa questa «duplicità» per le sue indagini: riesce a presenziare ad eventi dove conosce ed è conosciuto, con una secchezza di comportamento che non lascia luogo ad equivoci. I suoi interlocutori, per potenti che siano sanno di doverlo temere.
- Il commissario, che è aiutato da Lino, suo subalterno, percorre i meandri della società ricca, e via scopre i traffici loschi delle mafie politico-finanziarie, i privilegi inauditi di figure rampanti arricchitesi alle spalle della gente comune... il tutto mentre imperversa l'integralismo religioso con attentati e aggressioni che rendono rischiosa e complicata la vita di chiunque.
- Kadra usa uno stile diretto e aggressivo, senza perifrasi, e riesce a costruire un giallo eccellente, rapido ed efficace, nel quale c'è spazio anche per le sensibilità umane, contrapposte alle tante opportunistiche manifestazioni di subalternità o di interessi spregevoli.

passaggi

- 30 ospedale
- 87 «nemici»
- 107-8 Algeri
- Letture
- 15-21 società, più o meno
- 114-16 fondamentalista
- 143-45 finale... quasi

Casablanca



Casablanca

- **Casablanca** è situata nel nord-ovest del Marocco, sulla costa atlantica, a circa 80 km a sud di Rabat, la capitale del marocco . E' di fatto la capitale economica del paese, , è la città più grande del Maghreb per popolazione; la sua popolazione è di oltre 3 mil. di abitanti, rendendola la città più popolosa del regno.
- Casablanca costituisce il principale centro economico, industriale e finanziario del Marocco e ospita il secondo più grande porto del Nordafrica. La città è sede di numerose compagnie nazionali ed internazionali, nonché di vaste aree industriali.
- Da piccolo insediamento costiero di poche centinaia di abitanti nella prima metà del XIX secolo, la città conobbe una rapida e vasta espansione soprattutto durante il protettorato francese, grazie in particolare alle attività di ampliamento del porto.
- A differenza delle città imperiali del Marocco (Fes, Rabat, Marrakesch, Meknes), Casablanca non vanta un vasto patrimonio storico ed artistico molto antico, ma a differenza di queste ha sperimentato nel corso del XX secolo vari stili di architettura moderna. E', con molte contraddizioni tipiche del mondo arabo-musulmano, una città cosmopolita e dinamica...

Driss Chraïbi



Driss Chraïbi

- Driss Chraïbi al Festival della Letteratura 1997
- Driss Chraïbi nasce a El-Djadida, frequenta la scuola coranica e quella francese a Casablanca, prima di trasferirsi a Parigi, nel 1945, per studiare chimica. Come ha raccontato lui stesso, prima di dedicarsi alla scrittura a tempo pieno, ha fatto tutti i mestieri, frequentando sia i lavoratori immigrati sia gli intellettuali francesi e leggendo molto.
- Il suo romanzo d'esordio, *"Passé simple"* (1954), fu accolto benissimo dalla critica francese, ma in Marocco fu oggetto di attacchi severi da parte di alcuni intellettuali tradizionalisti. Autore di una quindicina di romanzi, è stato il primo tra gli scrittori arabi a trattare il tema dell'identità culturale e razziale. Si è accostato anche ai temi del sacro, con *"L'uomo del libro"* (Zanzibar, 1995), e del costume, con *"La civiltà, madre mia..."* (Franco Maria Ricci, 1974).
- *Si è dedicato anche a una letteratura scanzonata e intrisa di humour, raccontando le avventure dell'ispettore Ali (pubblicate in Italia da Marcos y Marcos). (Ispettore Ali '91/ Ispettore Ali al villaggio '93-Ispettore Ali al Trinity college '96-L'ispettore Ali e la Cia '98)*
- All'età di 81 anni, nel 2007, è morto nella sua casa nel Drome, una regione del sud-est della Francia, dove risiedeva.

Bahaa Trabelsi



Bahaa Trabelsi

- Trabelsi è nata a Rabat , in Marocco , e ha frequentato la scuola secondaria francese. Trabelsi ha lasciato il Marocco all'età di 18 anni per studiare economia a Grenoble . Dopo aver conseguito il dottorato di ricerca in economia è tornata in Marocco per lavorare in un'agenzia governativa per tre anni.
- Trabelsi si è poi dedicata al giornalismo, lavorando per diversi giornali e riviste marocchini, diventando caporedattore della rivista marocchina *Masculin* .
- Bahaa Trabelsi è un membro di spicco di un'associazione contro l'AIDS , un membro attivo della società civile , una femminista e ha partecipato alla creazione di diverse associazioni, tra cui Donne e Sviluppo.
- È autrice di alcuni romanzi di successo, per lo più premiati (nel 2014 .B Trabelsi ha ricevuto il Premio Letterario d'Avorio per il suo romanzo *Parlez-moi d'amour!*).
- Nel 2018 il romanzo *La Chaise du Concierge* viene tradotto in italiano dalle Editions Le Assassine in Italia, dopo essere stato premiato a un concorso da Tahar Ben Jelloun
- Nel 2022, Bahaa Trabelsi è stata nominata presidente della commissione nazionale del fondo di produzione cinematografica del Moroccan Film Center.

Intervista (Contorni di noir, 2018)

- **Perché ti è nata l'idea di questo romanzo?**

B.: Ero molto arrabbiata, perché intorno a me stava cambiando la città che io conoscevo, Casablanca, che stava per diventare una città islamica. Anche le parole, i modi di esprimersi, stavano diventando fondamentalisti. Dieci anni fa le donne erano come me, con i capelli sciolti e liberi, al contrario di oggi che la maggior parte di loro porta il velo. Quindi quello che si sta sviluppando è un discorso estremista. Ci sono persone che mi chiedono perché non porto il velo, e quando andavo a fare footing sulla cornice di Casablanca, in t-shirt e shorts, c'erano donne che mi dicevano che ero vestita in modo indecente. Allora ho pensato che se questo processo andrà avanti in questo modo, sicuramente ci saranno serial killer che uccideranno donne, omosessuali e tutti quelli che non si adeguano al pensiero musulmano.

- Ci sono stati anche degli avvenimenti, come giovani donne lapidate perché portavano vestiti corti... hanno abbattuto la porta perché due giovani omosessuali erano in casa loro e sono stati uccisi. Quando c'è stato il processo, sono stati condannati i ragazzi e non i loro aggressori. Quindi fenomeni nuovi e sconosciuti prima, dove la folla giudica e condanna. E' diventato molto pericoloso. Era essenziale scrivere un thriller e, attraverso la storia, denunciare la situazione reale.
- ...è successa a me dalla mia finestra: vedevo l'edificio di fronte. All'inizio c'era una grande agenzia pubblicitaria che si chiamava Shems, sostituita da una banca, la Banque Populaire, prima di essere a sua volta rimpiazzata da una banca islamica. In una decina di anni ho visto dalla mia finestra cambiare il Marocco. Poi andando in giro per Casablanca, ho notato che davanti ai portoni degli edifici c'era una sedia, quella di un custode. Verosimilmente il suo compito era quello di osservare e di sorvegliare. Infine mi è capitato di sentire per strada delle conversazioni, in cui avvertivo piano piano insinuarsi il germe dell'islamismo. È da qui che mi è nata l'idea del libro. E la scelta del thriller non è casuale:... ho poi preso un serial killer psicopatico per denunciare la bestialità e la follia degli uomini.

La sedia del custode (ed. Le assassine, 2018)

- A Casablanca, città in cui si mescolano valori moderni e tradizionali, un serial killer firma i suoi delitti con citazioni del Corano, convinto di essere il designato da Dio per epurare la città dai suoi miscredenti.
- L'uomo, originario del profondo Sud del Marocco, è sicuro infatti di detenere la Verità ed è divorato da un odio profondo verso coloro che considera miscredenti a causa dei loro comportamenti contrari alle regole del Corano: li scruta di continuo dalla sua sedia di custode di un condominio, trasformata in un punto di osservazione e di controllo del quartiere di lusso dove lavora.
- L'inchiesta sull'insospettabile serial killer è condotta da un commissario un po' depresso, che ama bere: questi, durante le indagini, conosce Rita, una giornalista curiosa ed emancipata che vive sospesa fra due culture, quella occidentale e quella musulmana. L'anonimo pluriomicida continuerà le sue gesta? E chi saranno le prossime vittime?

passaggi

- 58-60 famiglie
- 128 Dio ...e i suoi
- Letture
- 11-12desideri
- 31-32/34-36 casablanca
- 78-80 poliziotto (132-34)
- 105-6 Bataclan